



1 Dicembre – Giornata Mondiale contro l’AIDS

HIV - Proteggiamoci dal virus e dallo stigma.

Siamo tutti coinvolti

Lettera per le studentesse e gli studenti degli Istituti Superiori di II grado della provincia di Ferrara e dell’Università degli Studi di Ferrara.

1 DICEMBRE – GIORNATA MONDIALE CONTRO L’AIDS

Care Ragazze e Cari Ragazzi, anche quest’anno dobbiamo insistere sullo stesso argomento: **l’HIV non è scomparso** e non c’è ancora il vaccino. Dovete saperlo.

Ma perché vi allertiamo su questo? Perché ogni anno nella nostra città e nel resto del Paese si presentano nuovi casi di infezione da HIV che riguardano giovani, soprattutto maschi.

A Ferrara nel 2018 ci sono stati n. 15 nuovi casi, tutti da contagio per via sessuale.

Insistiamo perché questo problema riguarda i rapporti umani e in particolare l’intimità dei rapporti sessuali: tutti desiderano che questo incontro sia piacevole, consapevole, una scelta libera dalle possibilità di contrarre l’HIV e altre pericolose infezioni.

Una raccomandazione ci viene spontanea prima di proporvi ogni altra riflessione: se avete dei rapporti occasionali usate sempre il preservativo dall’inizio alla fine del rapporto, solo così potrete rispettare il vostro e l’altrui corpo vivendo fino in fondo il piacere dell’incontro. E ancora, non meno importante, se avete qualche dubbio abbiate il coraggio di recarvi presso il reparto di malattie infettive più vicino. Vi accoglieranno con gentilezza e - in maniera del tutto anonima e gratuitamente - vi proporranno di fare il test.

Per darvi un’idea di cosa stiamo parlando siamo costretti a citare alcuni numeri perché nel contesto della ricerca sociosanitaria i dati sono fondamentali per comprendere le dimensioni di un fenomeno, interpretarlo, tentare di porvi rimedio e prevenirlo.

In Italia sono oltre 100mila i casi accertati; quasi 4 mila i nuovi ogni anno. E le persone contagiate sono sempre più giovani. Il 10% ha tra i 14 e i 24 anni e un altro 20% tra i 25 e i 29. I maschi in percentuale sono più del doppio rispetto alle femmine.

A differenza degli esordi dell’infezione degli anni ’80, ad infettarsi non sono esclusivamente i tossicodipendenti e gli omosessuali ma anche e soprattutto gli eterosessuali. I numeri dimostrano quanto sia necessario mantenere alto il livello di attenzione e di prevenzione: ogni anno muoiono meno persone ma, al contempo, verificiamo nuove infezioni e il numero totale dei soggetti contagiati aumenta in termini assoluti.

Nonostante questo dato di fatto abbiamo dimenticato che un’intera generazione è vissuta nel terrore del contagio e qualche miliardo di persone ha modificato le proprie abitudini sessuali, mentre decine di migliaia di scienziati lavoravano freneticamente alla ricerca di una soluzione che è arrivata con la scoperta di nuovi farmaci capaci di contrastare – non vincere, è necessario ribadirlo – il virus.

E' iniziata un'amnesia collettiva, un desiderio insormontabile di rimuovere la malattia.

Governi, media, grandi centri di divulgazione scientifica hanno smesso quasi completamente di prestare attenzione, di informare, di aggiornare le nuove e le vecchie generazioni su quanto avviene sul pianeta HIV- AIDS. Una sorta di time-out che si è protratto negli anni interrotto da scampoli di attenzione quando un nome noto perdeva definitivamente la propria battaglia e la propria vita.

Così siamo qui oggi a ricordarvi **che l'infezione, una volta contratta, può essere completamente priva di sintomi e possono passare anche molti anni dal momento del contagio a quando compaiono le prime tracce della malattia.** La persona che non sa di avere contratto l'infezione può contagiare chi entra in relazione sessuale con lui o lei; inoltre se non viene adeguatamente e tempestivamente curata si perde la possibilità di metterla sotto controllo infatti quando la diagnosi arriva in una fase già avanzata le cure potrebbero non essere più efficaci.

I farmaci da soli non bastano per darvi una vita normale se siete sieropositivi. La terapia è una catena stretta attorno alla qualità della vostra vita, senza contare gli effetti collaterali di una cura che si protrarrà per tutta la vita.

A questo proposito vogliamo ricordarvi che sifilide e gonorrea, malattie apparentemente relegate a un passato remoto si sono riaffacciate in grande stile. Per la sifilide si parla di un aumento del 400% dal 2000 ad oggi.

Tutelare la propria salute significa quindi non abbassare mai la guardia, non sottovalutare il problema o addirittura rimuoverlo, pensando semplicemente "tanto a me non capiterà".

Nessuno può sentirsi al sicuro dalla trasmissione di queste infezioni in caso di rapporti sessuali non protetti.

Una leggerezza, una dimenticanza, un ingiustificato imbarazzo o semplicemente la voglia di mostrarsi sicuri, possono costare cari.

Imparare a rispettare se stessi ed a rispettare gli altri è un cammino a volte scomodo, ma necessario al proprio benessere, da qualsiasi punto di vista lo si consideri.

E ricordate "HIV, proteggiamoci dal virus e dallo stigma: siamo tutti coinvolti"

A cura di: Comune di Ferrara, Assessorato alle Pari Opportunità, Assessorato Servizi alla Persona, Assessorato alla Pubblica Istruzione, Azienda Usl di Ferrara, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, Università degli Studi di Ferrara, AFM Farmacie Comunali di Ferrara, Federfarma, Avis provinciale e comunale.